



SMS DEI NOSTRI LETTORI

LORENZO CALZA

Si è permesso di dire a una donna che è più bella che intelligente. Il resto non conta più. Guerra. Rosy Bindi è bellissima!

CLAUDIO GANDOLFI

Come uomo mi vergogno per lui. Da cittadino Bindi. Berlusconi considera le donne come un complemento dei suoi capricci virili.

BETTY

La situazione in Italia è molto brutta in tutti i sensi e occorre rispondere con durezza ai proclami sovversivi di un presidente.

MARIA ZEGARELLI

mzegarelli@unita.it

Due volte offesa, come donna e come magistrato. Rita Sanlorenzo, presidente di Magistratura Democratica non ritiene davvero possibile che tutta la vicenda si possa derubricare ad una conseguenza di «momenti di concitazione». Quell'insulto del premier a Rosy Bindi, «è sempre più bella che simpatica», e quelli ripetuti ai «magistrati complottisti», dovrebbero trovare un argine «nell'indignazione generale».

Dopo gli insulti del premier a Rosy Bindi, c'è stata una vera e propria sollevazione da parte dell'opinione pubblica, soprattutto donne. È solo un fuoco di paglia?

«Dobbiamo lavorare affinché non lo sia, lo dico come donna e come cittadina. Sarà un lavoro lungo e difficile, ma occorre intraprenderlo».

Un insulto o un tentativo di delegittimazione di un interlocutore politico donna?

«È esattamente questo il punto. la battuta rivela l'intenzione di togliere a Bindi ogni possibilità di essere visibile, al di là del proprio aspetto fisico: parole che investono una concezione dei rapporti tra sessi (e prima tra individui) che inquina tutta la dialettica della politica. Le parole di Berlusconi rivelano la sua concezione del ruolo della donna in relazione alla gestione del potere: è l'apprezzamento estetico il primo parametro, su cui ci si deve misurare se si vuole essere considerate seriamente come interlocutrici».

Le donne del centrodestra su questa vicenda tacciono. Addio alle battaglie comuni anche su questi temi?

«Non entro nelle questioni di parte, registro però un profilo di caduta culturale generale che allarma. Bianca Guidetti Serra nel suo bellissimo libro «Bianca la rossa» svolge una considerazione importante: il Novecento è stato il secolo dell'emancipazione e della crescita del protagonismo politico femminile. È stato parallelamente il secolo nel quale, anche grazie alle battaglie delle donne, si è arricchito il catalogo dei diritti per tutti. Oggi dobbiamo fare i conti con il ritorno ad una concezione della donna come elemento prettamente «de-

Intervista a Rita Sanlorenzo

«Anche gli uomini devono alzare la voce L'estetica non è potere»

Due volte offesa: come donna, ma anche come magistrato. Parole gravissime che mirano al raggiungimento di un programma politico preciso



La serranda di un negozio con affissioni in difesa della donna e contro la violenza